

LetteratitudineNews

Quotidiano culturale online: da oltre 16 anni al servizio dei libri e della lettura

[Home](#)
[Autoracconti d'Autore \(gli autori raccontano i loro libri\)](#)
[Incontri con gli autori](#)
[Recensioni](#)
[Interviste](#)
[Eventi](#)
[Brani ed estratti](#)

[Premi Letterari](#)
[Classifiche](#)
[PoesiaNews](#)
[Omaggi e tributi](#)
[Editoria e dati sui libri](#)
[Teatro](#)
[Musica e dintorni](#)
[Video](#)

[Catania e dintorni](#)
[Parole: tra cielo e terra](#)
[Racconti](#)
[Cinema](#)
[Libri e Tv](#)
[TV e dintorni](#)
[In Inglese](#)

Home > Recensioni > LA BOFFA ALLO SCECCO di Roberto Alajmo (Sellerio) – recensione

LA BOFFA ALLO SCECCO di Roberto Alajmo (Sellerio) – recensione

luglio 21, 2023 letteratitudinews



"La boffa allo scecco" di Roberto Alajmo (Sellerio)

* * *

La parabola di Giovà: vita e passione di un personaggio nato in Sicilia.

di Daniela Sessa

Scimunito, Giovanni Di Dio detto Giovà? Proprio no. Magari cretino. Ma su questo è lecito andare in punta di dizionario: cretino ossia povero cristo. Sicuramente stretto per tre libri di Roberto Alajmo tra Antonietta la madre (con relativa famiglia femminocentrica) e Zzu il capomafia (con altrettanta famiglia trucidilaromafiosa), Giovà si candida a povero cristo proverbiale. Quindi, più che il cretino di Sciascia – su cui occorre tornare- Giovà ha l'imperturbabilità del cretino di Fruttero e Lucentini, nel senso che non si accorge di essere cretino perché, causa imbambolamento, non si pone proprio il problema. Imbambolato,

chiama Antonietta questo omaccione-bamboccione di cinquant'anni, o su di lì, che ciabatta pinguedine e pigrizia dal letto alla tavola e dalla tavola alla divisa di guardia giurata, sta a bocca aperta e sguardo indeciso tra punto esclamativo e interrogativo, si fa mettere nei guai e ne esce fuori per imperscrutabile mano del destino. Se mano del destino può darsi quella del suo creatore Roberto Alajmo, il quale cala l'asso dell'investigatore sui generis nel tavolo da poker del genere giallo con la trilogia di Giovà. Dopo "Io non ci volevo venire" e "La strategia dell'opossum", Roberto Alajmo pubblica per Sellerio "La boffa allo scecco" in cui Giovanni Di Dio si ritrova malgrè lui a investigare sull'esecuzione mafiosa degli inquilini della sorella Mariella. Un'opera aperta proprio nella tradizione dei gialli seriali. Alajmo non ne sfugge, sebbene abbia sorpreso chi si aspettava la ripresa dal filone narrativo di Toni riapparso alla fine del secondo romanzo: chissà un quarto romanzo. Le disavventure di Giovanni Di Dio si avviano dal filone Mariella e senza tema di correct lessicale indagano nel mondo degli arrusi (omosessuali in dialetto palermitano) e dello spaccio di cocaina, della guerra tra il clan dello ZZu e quello del Dottore, del controllo del territorio, una viuzza e qui si apre il mondo della mafia da ridere di Alajmo. Arrivati alla terza storia, Giovà è entrato nell'immaginario letterario alla stregua degli investigatori, targati soprattutto Sellerio, che si muovono tra librerie e tv: perché Giovà in tv finirà di certo. Giovà personaggio a dispetto della sua ambizione alla posizione sonnolenta è un personaggio che la teoria letteraria definirebbe dinamico. Nei tre romanzi Giovà perde i caratteri della maschera comica e assume quella pirandelliana della vecchia signora imbellettata. Non si ride ma si sorride. E



Invitiamo i nostri lettori a visitare il nuovo portale di LETTERATITUDINE presso cui è migrato (con tutti i post pubblicati in oltre quindici anni di attività) lo storico blog d'autore del Gruppo L'Espresso, in rete dal 2006, in previsione dell'imminente chiusura di Kataweb.

Leggiamo perché vivere una sola vita non basta. Leggiamo per viaggiare nel tempo e nello spazio. Leggiamo perché leggere è un'attività artistica (creiamo immagini, suoni, odori, partendo dalla parola scritta). Leggiamo per osservare e interpretare il mondo da punti di vista diversi. Leggiamo per sviluppare il nostro senso critico. Leggiamo perché leggere è un atto di libertà. Leggiamo perché, in fin dei conti, leggere è divertente.

Cerca

Cerca

LETTERATITUDINE
BLOG
seguì i nostri contributi tematici



si compatisce. Al termine la boffa non la prende solo Giovà ma anche il lettore spinto da Alajmo a un moto di empatia nei confronti del perdente. Todorov sosteneva che meno i personaggi sono simili al lettore, più ne arricchiscono l'universo. Posto che Giovà sia davvero così diverso da un uomo in carne e ossa. Giovà in tre romanzi ha snaturalizzato se stesso, ha rischiato di morire dentro una porciaia, è andato in carcere per conto altrui (echi del bellissimo "E' stato il figlio") per fare da esca, ha soprattutto mangiato le zucchine di sua madre e alla fine resta imprigionato dentro una famiglia rispetto alla quale la sua è un confortevole nido. L'abbassamento del registro comico corrisponde a un innalzamento dell'engagement dello scrittore: Giovà diventa il manifesto di Alajmo, il quale dissemina nei tre romanzi le critiche alla sua Palermo incapace di tagliare di netto il confine tra abusivismo e regole, tra malaffare e illegalità, tra tragico e comico.

L'operazione di Alajmo è sciasciana. Sebbene il binomio Sciascia- Alajmo stia per divenire uno di quei nodi concettuali tanto cari alla critica letteraria in particolare sul fronte della destrutturazione del giallo, Giovà ha il merito - *babbo* com'è manco se ne accorgerà - di aggiungere il ragioniere Fantozzi all'eredità del professor Laurana, personaggio su cui Leonardo Sciascia costruì la letteratura del cretino: "Era un cretino" sentenza don Luigi Corvaia sul povero Laurana, cadavere nella zolfara. Sciascia, in seguito, elaborerà la figura del "cretino di sinistra", del "cretino intelligente" e del bel cretino di una volta. Questo non tocca Giovà, per il quale vale la cretinaggine di Laurana, ma a metà. Giovà come Laurana indaga, come Laurana stenta a focalizzare il contesto ma diversamente da Laurana scamperebbe alla morte anche senza l'intervento di Alajmo. Per paradosso, Giovà ha una tale identità che riuscirebbe a risorgere dalla zolfara di Laurana, perché il suo imbambolamento lo rende indistruttibile. In "Fantozzi contro tutti" il ragioniere dice alla moglie "Io, Pina, ho una caratteristica: loro non lo sanno, ma io sono indistruttibile, e sai perché? Perché sono il più grande "perditore" di tutti i tempi."

Ecco, Giovà è un perdente. Uno di quelli che dalla vita non ha avuto nulla - il posto fisso di guardia giurata concesso dalla Zzu si rivela una iattura -, non vuole niente eccetto il sonno, le pizzette scacciazucchine bollite e non vuole stare dentro un giallo. Dentro il giallo, Giovà pare proprio scaraventato anche solo per quella divisa di metronotte che è l'anticlimax, pistola compresa, del look dell'investigazione. Eppure dalle tre indagini in cui viene cacciato esce indistrutto, nell'ultima addirittura la promozione si profila come la più grande sconfitta della vita. Da Oblomov all'opossum e da questo allo secco, Alajmo procede non tanto all'animalizzazione del personaggio con intenti assolutamente non Kafkiani quanto alla riduzione di quello che Alain Robe-Grillet definiva significazione ovvero la disgregazione del rapporto tra personaggio e realtà. Come dire che Giovà, personaggio ancora novecentesco, è in armonia col mondo esterno perché ne è figlio legittimo ma soprattutto perché ne è il bastardo. Figlio legittimo di una Palermo e di una Sicilia come metafora di ingiustizia, inciviltà, latitanza della cosa pubblica, violenza, familismo. Bastardo perché la pigrizia, la tanatosi esistenziale, l'esserci per caso, il prendere l'ultimo schiaffo pongono Giovà al di qua della realtà legittima e legittimata dalle angherie, dalla corruzione e dalla brutalità.

Il titolo "La boffa dello secco" deriva da un aneddoto ed è lo schiaffo dato all'asino imbelles dal contadino che non reagisce alla dose quotidiana di legnate prese da tutti. Se lo secco è Giovà come non pensare all'ultimo schiaffo che Zeno Cosini prende dal padre in punto di morte? Questo fa di Giovà l'ultimo inetto della letteratura del '900? Se non si può rischiare tanto, è pur lecito inserire il personaggio di Alajmo nella schiera degli inconcludenti personaggi-uomo della letteratura del secolo scorso, come prevedeva Giacomo De Benedetti nella commemorazione provvisoria del 1965. La natura siciliana di Giovà e la memoria di Giufà non devono disorientare il lettore. Giovà sta bene in compagnia dei personaggi del nulla di Manganelli o di quelli desemantizzati di Calvino delle "Cosmicomiche": in fondo il suo diminutivo al netto della sicilitudine non è un'amputazione segnica come amputato dell'esistenza decifrabile è Qfwfq? Giovà esiste solo quando gli altri decidono che deve esistere. Più che un inetto è un involontario. Giovà fa del silenzio e dei tre puntini di reticenza la grafia del desiderio di eclissarsi, dello scansare le buche, dello spolverarsi via la polvere dalla giacca, di riabituarsi alla quotidianità dopo gli sconquassi. Alajmo ha la pietà di salvarlo dalla totale dabbenaggine con un uso originale delle parentesi in cui racchiude i pensieri inaspettamente furbi di Giovà. Inaspettati, pigri e fuori tempo massimo. Un cretino senza talento, per parafrasare Musil, che smentisce la quarta legge (in "Allegro ma non troppo") dello storico Carlo Cipolla "gli stupidi sono più pericolosi dei banditi perché le persone ragionevoli possono capire la logica dei banditi". Va da sé che il professor Cipolla non aveva mai incontrato né Giovà né lo Zzu. Né era stato a Partanna Mondello.

* * *

La scheda del libro: "La boffa allo secco" di Roberto Alajmo (Sellerio)

AUTORACCONTI D'AUTORE



come nasce un romanzo?
come si struttura?
come si sviluppano trama e personaggi?
e l'ambientazione?

LETTERATITUDINE
RECENSIONI

le recensioni di Letteratitudine

LETTERATITUDINE
INTERVISTE

le nostre interviste ai protagonisti
del mondo del libro

LETTERATITUDINE
INCONTRI CON L'AUTORE

incontriamo gli autori per farci raccontare
i loro libri - leggiamo un brano del testo

LETTERATITUDINE
BRANI ED ESTRATTI

il luogo giusto per "assaggiare" i libri...

LETTERATITUDINE
TV

il canale video di Letteratitudine

Gli articoli di LetteratitudineNews

Daniele Salvo: da LA PACE a GLI ALTRI

Daniele Salvo: da Aristofane a Michele Prisco, passando per William Shakespeare * * * di Elvira Siringo Cosa accomuna la commedia antica (Aristofane), il teatro elisabettiano (Shakespeare) e la letteratura contemporanea (Prisco)? Tre generi, tre autori che sembrerebbero lontanissimi tra loro nel tempo e nello spazio, congiunti da un singolare denominatore, la visione di un regista



Un metronotte maldestro, la sua famiglia bizzarra e ficcanaso e gli affari mafiosi di una borgata palermitana. La nuova indagine di Giovanni Di Dio, detto Giovà, protagonista dei mystery comici e grotteschi di Roberto Alajmo.

C'è una trappola pronta a scattare per Giovà, guardia giurata di Partanna Mondello. La sorella Mariella ha dato in affitto il «villino» di sua proprietà. Purtroppo i due affittuari trovano scuse e pretesti (non del tutto infondati) per non pagare il canone e ciò scatena in famiglia la consueta tragedia farsesca. La madre Antonietta, la zia Mariola, la vicina Mariangela e persino il padre infermo spingono Giovà a fare qualcosa, qualsiasi cosa, quando un fatto ben più grave si aggiunge al danno morale e a quello economico. Gli affittuari, i sedicenti fratelli Mormile, sono caduti in un agguato e Mariella è stata fermata dalla polizia scatenando oltretutto una ridda di maldicenze. Lo stile del

duplice omicidio è quello classico mafioso, eppure è proprio lo Zzu, il boss della borgata, a dare ordine a Giovà di fare chiarezza. Solo sullo sfondo si muovono le forze dell'ordine, che tutti i protagonisti della vicenda considerano un potere ostile, incapace di penetrare gli arcani del quartiere. A spalleggiare Giovà in questa nuova indagine sarà il figlio del padrino, l'infido Giampaolo. Inspiegabili indizi e ulteriori cadaveri arrivano a complicare la situazione, mentre Giovà sempre più si rende conto di essere su un piano inclinato che porta al disastro. «Mi stanno scaricando pure i miei parenti», riesce a capire un attimo prima di finire in trappola.

La «boffa allo scecco» è lo schiaffo che si dà all'asino, utilizzandolo come capro espiatorio finale di una lunga catena di soprusi. Al termine della quale, anche questa volta, si trova Giovà Di Dio – in-vestigatore riluttante ed esca umana –, un Giufà immerso nel contesto della mafia di piccolo cabotaggio, onnipresente nelle zone dove lo Stato sembrerebbe aver fatto un passo indietro.

Un romanzo ricco di dialoghi da commedia brillante che portano il lettore a sorridere, salvo poi accorgersi che c'è poco da sorridere, in questo «piccolo mondo cinico», come lo ha definito con perfetta diagnosi Goffredo Fofi.

* * *



Roberto Alajmo (1959) vive a Palermo. Tra i suoi libri: *Notizia del disastro* (2001, Sellerio 2022), *Cuore di madre* (2003), *È stato il figlio* (2005), da cui è stato tratto nel 2012 l'omonimo film diretto da Daniele Cipri, *Palermo è una cipolla* (2005), *L'arte di annacarsi* (2010). Con questa casa editrice ha pubblicato inoltre *Carne mia* (2016), *L'estate del '78* (2018), *Repertorio dei pazzi della città di Palermo* (2018), *Io non ci volevo venire* (2021), *La strategia dell'opossum* (2022), *La boffa allo scecco* (2023).

* * *

© Letteratitudine – www.letteratitudine.it

[LetteratitudineBlog](#) / [LetteratitudineNews](#) / [LetteratitudineRadio](#) / [LetteratitudineVideo](#)

Seguici su [Facebook](#) – [Twitter](#) – [Instagram](#)

Share this:

Facebook

Twitter

Tumblr

Pinterest

WhatsApp

E-mail

LinkedIn

Stampa

Caricamento...

[Recensioni](#)

"La boffa allo scecco" di Roberto Alajmo ([Sellerio](#)) [recensione](#), [daniela sessa](#) articoli, [La boffa allo scecco](#), [Roberto Alajmo](#), [sellerio](#)

Daniele Salvo: da LA PACE a GLI ALTRI ▶

sognatore che imprime ad ogni sua produzione un originale contrassegno poetico. Poeta ...

Festival del Pensare Contemporaneo 2023

Festival del Pensare Contemporaneo Piacenza, da giovedì 21 a domenica 24 settembre 2023 Generazioni a confronto per re-imparare a pensare. Incontri dialogici, lezioni pratiche di pensiero e concerti filosofici diffusi in città Tra i tanti ospiti: Miguel Benasayag, Costica Bradatan, Guido Catalano, Laurent de Sutter, Niccolò Fabi, Christian Greco, Sabina Guzzanti, Stefano Nazzi, Bel Olid, Willie Peyote, Cecilia Sala, Roberto Saviano, Chiara Tagliaferri. Oltre 60 relatori per più di 30 incontri

CLASSIFICA: dal 10 al 16 luglio 2023 – questa settimana segnaliamo "L'insostenibile leggerezza dell'essere" di Milan Kundera (Adelphi)

CLASSIFICA: dal 3 al 9 luglio 2023 – questa settimana segnaliamo "L'insostenibile leggerezza dell'essere" di Milan Kundera (Adelphi) * * * In prima posizione: "Come d'aria" di Ada D'Adamo (Elliot), libro vincitore dell'edizione 2023 del Premio Strega In seconda posizione: "La banda dei carusi" di Cristina Casar Scalia (Einaudi) In terza posizione: "Beyond the story. Il racconto di 10 anni di BTS" di Myeongseok Kang, BTS (Mondadori) * * *...

PREMIO LA TORE 2023: vince Catena Fiorello Galeano

VINCITRICE DELL'EDIZIONE 2023 DEL PREMIO LETTERARIO LA TORE: CATENA FIORELLO GALEANO Catena Fiorello Galeano vince la Diciannovesima Edizione del Premio Letterario La Tore Isola d'Elba * * * La premiazione si svolgerà domenica 23 luglio 2023, ore 21.45 in Piazza della Chiesa a Marciana Marina. La serata sarà condotta dalla dott.ssa Alessandra Fagioli con il prof. Angelo Filippo Rampini dell'Università di Brescia. Non mancherà il consueto omaggio del dott. Marcello...

ADDIO A ANDREA PURGATORI

All'età di 70 anni muore oggi lo scrittore e giornalista Andrea Purgatori Andrea Purgatori (Roma, 1° febbraio 1953 – Roma, 19 luglio 2023) è stato un giornalista, sceneggiatore, saggista e attore italiano. Tra i film che ha scritto per il cinema si ricordano *Il muro di gomma* (1991), *Il Giudice ragazzino* (1994), *Fortapasc* (2009), *L'industriale* (2011) e per la televisione *Caravaggio* (2008), *Lo scandalo della Banca Romana* (2010), *Il...*

PAOLO BORSELLINO, anno 2023 (per non dimenticare)

PAOLO BORSELLINO (Palermo, 19 gennaio 1940 – Palermo, 19 luglio 1992)

NONOSTANTE LE APPARENZE di Massimo Cassani (Arkadia)

"Nonostante le apparenze" di Massimo Cassani (Arkadia Editore): incontro con l'autore e un brano estratto dal libro * * * Massimo Cassani, giornalista, ha pubblicato una decina di romanzi, sia di genere giallo di tipo deduttivo (Sironi e TEA), sia non di genere. Soltanto silenzio (TEA, 2014) è stato pubblicato anche in Spagna (Editorial Bòveda, 2017). Nel 2020, ha visto la luce *L'ultimo ritorno* (Castelvecchi) che, insieme al precedente *Un...*

Nasce FELTRINELLI GRAMMA

Nasce Feltrinelli Gramma Il nuovo marchio diretto da Giuseppe Russo contribuirà allo sviluppo del polo editoriale Feltrinelli. * * * Il 1° settembre nasce Feltrinelli Gramma, un nuovo imprint del polo editoriale Feltrinelli (Giangiacomo Feltrinelli Editore, Gribaudò, SEM, Apogeo, Crocetti, Marsilio, Marsilio Arte, Sonzogno). Feltrinelli Gramma sarà diretto da Giuseppe Russo e avrà